

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 45 Data: 30/03/2007

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLO STATUTO

Il giorno **30 Marzo 2007**, alle ore **17:15**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	N	LOMBARDI NAZZARENO	S
AGUZZI BRUNA	S	MAZZARINI MASSIMO	N
AQUILANTI PELAGALLI ANDREA	S	MELONI ROSA	S
BELCECCHI FABIANO	S	MONTALI GIANNI MARIA	N
BELLUZZI GIOACCHINO	S	MORBIDELLI ALBERTO MARIO	S
BORNIGIA STEFANO	S	MORETTI VALENTINO	S
BRAVI FRANCESCO	N	PAOLETTI GIANLUIGI	S
BRAZZINI ENRICO	S	PESARESI MARCO	N
BRUNETTI FOSCO	S	ROCCHETTI FEDERICA	S
BUCCI ACHILLE	S	SANCHIONI LEONARDO	N
CERCACI MARCO	S	SANTONI MARTA	N
CURZI RUDI	S	SERRINI CESARE	N
D'ONOFRIO MARCO	S	TITTARELLI GIULIANO	S
FIORDELMONDO MASSIMO	S	UNCINI LILIANA	S
GREGORI GREGORIO	S	ZENOBI SIMONE	S
LILLINI ALFIO	S		

Presenti n. 23 Assenti n. 8

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: ANIMALI LEONARDO, CINGOLANI PAOLO, FREZZOTTI MICHELE, OLIVI DANIELE

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA**.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il PRESIDENTE. **FIORDELMONDO MASSIMO** assume la presidenza.

Scrutatori: BRUNETTI FOSCO, LILLINI ALFIO, ZENOBI SIMONE.

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.



Il Difensore Civico
difensore.civico@comune.jesi.an.it

Relazione del Difensore Civico al Consiglio Comunale sull'attività svolta nel periodo febbraio 2006-marzo 2007

Signor Presidente del Consiglio Comunale, signor Sindaco, signori Consiglieri ed Assessori,

mi accingo ad esporre questa mia prima relazione con la consapevolezza che, essendo trascorsi “appena” dodici mesi dall'assunzione dell'incarico, è troppo presto non solo per fare bilanci, sia pur provvisori, ma anche per trarre indicazioni univoche da un'esperienza ancora relativamente breve. E' possibile riferire sull'attività svolta, nella misura in cui essa presenta motivi di specifico interesse per il massimo organo rappresentativo locale, e formulare alcune osservazioni basate su riscontri obiettivi tratti da questa prassi. Prima ancora vorrei presentarmi, visto che non vi è stata occasione prima d'ora. La presentazione riguarda la mia persona, senz'altro, perché non ho avuto ancora il piacere di conoscere personalmente tutti i consiglieri (che colgo l'occasione per ringraziare, per la fiducia che mi è stata accordata); ma soprattutto la presentazione riguarda, per ciò che più conta, le *linee guida* che orientano la mia azione nell'incarico che ho l'onore e l'onore di svolgere. Su tali questioni sarà particolarmente interessante, in questo momento, attivare un confronto con i consiglieri che a buon diritto sono portavoce privilegiati e qualificati degli orientamenti e delle aspettative della cittadinanza tutta.

Per sua natura e anche per le modalità di elezione previste nel nostro statuto la figura del difensore civico sembra destinata a mantenere in un certo qual modo un “basso profilo” dal punto di vista comunicativo. Non presenta programmi, perché non ha obiettivi politici in senso stretto da realizzare; non interviene direttamente nel dibattito politico, per mantenersi in una posizione di imparzialità e di garanzia di fronte a tutti i cittadini. E tuttavia il ruolo che svolge è *politico*, nel senso più proprio del termine, e instaura un rapporto dialettico anche con chi è chiamato a compiere scelte e valutazioni che possono avere un contenuto politico. Il contatto diretto e quotidiano con i problemi concreti delle persone permette al difensore civico di ricostruire in maniera piuttosto attendibile e puntuale le problematiche più rilevanti che hanno a che fare con l'amministrazione cittadina, viste con gli occhi degli “amministrati” e nella prospettiva del caso particolare, della conseguenza inattesa, dell'esito iniquo o paradossale di una regolazione generale; l'opera di selezione, comunicazione, impulso che il difensore civico svolge contribuisce alla costruzione di una “buona amministrazione” e di una città sempre più a misura d'uomo, capace di rispondere alle esigenze ed agli interessi dei cittadini. Obiettivi che senz'altro sono ben presenti nell'agire di tutti i Consiglieri comunali, che appartengano alla maggioranza o all'opposizione.

Quando mi è capitato di parlare con politici locali “da difensore civico” ho potuto riscontrare due tipi di reazioni. La prima reazione tipica è quella delle persone schiette, che

lasciano trasparire, più o meno gentilmente e velatamente, il loro scetticismo, ritenendo l'istituto del difensore civico poco significativo o al più strumento di comunicazione piuttosto retorico e sovrabbondante rispetto agli strumenti più tradizionali: una spesa inutile, in sostanza. Il secondo atteggiamento, solo apparentemente contrapposto, è quello di chi, esaltando a priori il ruolo di questa figura, conferma indirettamente il valore meramente retorico che può assumere la sua esistenza ed il suo operato. Io credo, e mi sono fatto l'idea, che abbiano torto gli uni e gli altri, che abbiano ragione gli uni e gli altri. Preferisco l'approccio pragmatico di chi, sospendendo il giudizio, attende di poter far riferimento ai risultati concreti per decidere se promuovere o rivedere quest'esperienza che, va detto, nel paese e nella nostra città ha una tradizione piuttosto recente, anche in virtù del fatto che forse, in un futuro prossimo si potrà anche intravedere la figura del DIFENSORE CIVICO NAZIONALE. Certamente del difensore civico si può fare a meno, tant'è che alcune amministrazioni ne fanno a meno senza grossi scompensi, anche se ultimamente, nel coordinamento regionale dei difensori civici si è redatto un documento – linea guida relativamente alla possibilità di intrattenere più rapporti con diversi comuni, senza gravare ulteriormente sulle spese di ciascun comune. La presenza del difensore civico non è un indicatore di buona amministrazione. Non indispensabile, o non necessario, non significa peraltro inutile. Io credo che l'amministrazione abbia bisogno del difensore civico, prima ancora che i cittadini. L'amministrazione può permettersi di non istituirlo, o di ignorarlo, che è lo stesso, o di considerarlo un veicolo pubblicitario propagandistico, una vetrina (che forse è ancor peggio, perché si generano delle aspettative destinate a rimanere disattese). Ma in questi casi si perde un'opportunità.

Io penso, e sto sperimentando, che il difensore civico è istituzionalmente capace di colmare parte di un vuoto politico che si genera tra una tornata elettorale e l'altra – specie a fronte di un sistema maggioritario - ogni volta che le istanze di diretto contatto tra cittadino e amministrazione rimangono ingiustamente frustrate (senza che ciò abbia a che fare con il colore politico degli amministratori). COSA CHE ACCADRA' TRA POCHI MESI. Ecco che il difensore civico svolge una funzione decisiva, come strumento per assicurare questa *partecipazione* quando risulta ostacolata da fattori di ordine culturale, normativo, burocratico... Altra è la partecipazione garantita dagli organi politici: qui stiamo parlando degli strumenti che il cittadino ha per curare *direttamente* le proprie pretese, i propri diritti, i propri interessi nei confronti dell'amministrazione o del "potere", ogni volta che le forme normali di questa "cura" rimangono frustrate dall'atteggiamento dell'amministrazione, dalla difficoltà di interpellare direttamente i rappresentanti politici, dalla natura singolare dei problemi, dall'oscurità delle norme e così via. La difesa civica è organo competente ed autorevole in grado di dare consigli, mediare tra cittadino e amministrazione, garantire la correttezza di particolari procedure là dove altri strumenti si sono dimostrati, in concreto, inefficaci. Non un filtro tra amministrazione e cittadini arrabbiati (tutti i cittadini hanno il diritto-dovere di disturbare il manovratore), ma nemmeno uno che ruba il mestiere all'opposizione politica.

Una funzione utile, dunque, all'amministrazione, nella misura in cui garantisce maggiore consapevolezza e controllo sulle decisioni e sul loro esito, ad uso e consumo dell'amministrazione stessa e a garanzia del patto tra eletti ed elettori, per contribuire a che si possa avere una fiducia ben riposta nelle istituzioni. Di qui il taglio specifico della

sommatoria panoramica che mi appresto a darvi sull'attività svolta, nonché gli orientamenti più generali appena illustrati.

Compito del Difensore Civico Comunale non è "istruire" alle cause legali, ma saper "ascoltare" il cittadino, l'utente, ed intervenire in maniera immediata, sollecitando questo rapporto (incrinato??!???) tra la pubblica amministrazione ed il bacino di popolazione.

Vorrei preliminarmente sottolineare l'importante e qualificato lavoro svolto dal mio predecessore (al quale mi sono ispirato, anche per quanto concerne questa presentazione/elaborato), il quale ha sicuramente operato nella trasparenza dei rapporti con i vari amministratori, nonché nella istituzione di sostanziali novità, quali il FORUM CIVICO DEL DIFENSORE COMUNALE.

L'affluenza presso l'ufficio, in questi primi 12 mesi, ha registrato 337 contatti, comprese le petizioni al Sindaco che vengono sempre inoltrate al difensore civico per conoscenza). In questo numero non sono ricompresi i contatti "EXTRA" ufficio, ossia tutte quelle consulenze, consigli non sempre strettamente connessi con i compiti dell'ufficio. Il crescente numero di contatti dimostra che il titolare della difesa civica è ormai uno dei riferimenti certi, su cui contare, all'occorrenza, all'interno del sistema delle autorità cittadine e del quale il più delle volte si apprezza l'azione di persuasione e di mediazione che lo contraddistingue. Ritengo si tratti anche dell'effetto della campagna pubblicitaria che si è avuta con l'affissione dei manifesti in tutta la città, in occasione della nomina del nuovo difensore civico, e di alcuni articoli che sono apparsi sui giornali locali, nonché del passa-parola. Dai dati a mia disposizione risulta che molte delle persone che ho incontrato in questo lasso di tempo hanno appreso dell'esistenza del difensore civico proprio dai manifesti e dalle locandine dei giornali. Penso si tratti anche di un indicatore della maggior conoscenza di questo istituto in capo alla cittadinanza e, perché no, anche di una crescita di fiducia nelle potenzialità dell'azione del difensore civico (per questo vanno ringraziati tutti i predecessori per il lavoro che hanno svolto). Senz'altro l'atteggiamento del difensore civico incide sull'afflusso di cittadini presso l'ufficio, e in questo senso il fattore novità "avvantaggia" il sottoscritto. Non ho invece elementi per poter dire se a ciò sia associabile anche un aumento obiettivo e in valore assoluto del malcontento della cittadinanza: non solo una cattiva amministrazione ha molti strumenti per ostacolare l'accesso al difensore civico, ma sappiamo per esperienza che il malcontento generalizzato non viene espresso tipicamente in forme istituzionalizzate, perché genera sfiducia nelle istituzioni.

Il rapporto con i dirigenti è di regola improntato alla massima correttezza e vi è, in media, una buona disponibilità.

Ho trovato disponibilità da parte di tutti i vari impiegati, dirigenti ed amministratori. Nessuno si è mai permesso di "polemizzare" sul mio operato, anche in virtù del fatto di dover accedere ai vari atti. Anzi, ho riscontrato anche cortesia da parte di alcuni dirigenti, pur in presenza di certe situazioni complesse e delicate.

Per carità, lo "scontro" verbale non è mancato, frutto però di una diversità di opinioni ma pur sempre nella civiltà dei rapporti.

Altra cosa che vorrei sottolineare in questa parte della relazione è la *modalità* di approccio ai problemi adottata sinora. Nella stragrande maggioranza dei casi, quando è necessario interloquire con l'amministrazione per risolvere un problema o chiarire una questione, il primo contatto avviene per via informale, telefonicamente, via posta elettronica ovvero di persona, recandomi direttamente nell'ufficio (talvolta anche accompagnando il cittadino presso un ufficio). Questo DIALOGARE con le persone, quando non basta di per sé a trovare delle soluzioni, rappresenta una prima, utile, fase istruttoria, che contribuisce a centrare il problema che poi viene affrontato in maniera formale con lo scambio di comunicazioni scritte. Tale sistema ha dato dei buoni risultati per quanto riguarda la natura dei rapporti con i vari uffici, che si mantengono sereni, quando non addirittura cordiali. In molti casi permette di risparmiare tempo da entrambe le parti attraverso vere e proprie "conferenze" di trattazione delle varie problematiche che riguardano un certo settore, emerse in un lasso di tempo più o meno prolungato. Permette inoltre, cosa da non trascurare, di conoscere meglio gli uffici e le persone con cui mi trovo ad interagire, e ciò elimina alla radice alcune possibili fonti di incomprendimento, di diffidenza, di conflitto.

In alcuni casi, come già detto in precedenza, ci si rivolge al difensore civico per un consiglio, una verifica, un orientamento, anche su problemi che non coinvolgono direttamente l'amministrazione locale. Penso che sia perfettamente coerente con il ruolo di garante e mediatore su cui viene ritagliata questa figura di non negare a nessuno quantomeno un'indicazione (salvo il rischio, da evitare, di diventare una sorta di ufficio di gratuito patrocinio in materia civile e penale, ed in alcuni casi non è sicuramente, almeno a livello deontologico, corretto un comportamento del genere, anche perché la "disperazione" delle persone porta a cercare un aiuto, gratuito, in qualsiasi luogo o ufficio). La credibilità e la legittimazione delle istituzioni locali si gioca anche sulla capacità di ascoltare e rimanere vicini ai cittadini, magari anche attraverso questa forma di accesso alla tutela dei diritti del cittadino-consumatore, che peraltro rappresenta difesa civica in senso stretto. Queste prime indicazioni potranno di volta in volta meglio specificarsi nell'intervento di associazioni a tutela dei consumatori, sindacati, liberi professionisti – avvocati in particolare – e così via, fino all'accesso alle forme di tutela giudiziale. Una parte delle pratiche aperte finora riguarda invece, più o meno direttamente, precise censure nei confronti del Comune, o comunque evidenzia problemi di interesse generale e ricorrenti. Alcune questioni fotografano in maniera interessante i problemi che caratterizzano il rapporto tra cittadini e amministrazione ed anche lo stato di alcune problematiche che hanno trovato spazio sulla stampa e in consiglio comunale.

- Strade e altri lavori di manutenzione. Sarà perché questo tipo di interventi è per sua natura sotto gli occhi di tutti, ma è evidente che i tempi di intervento stanno incidendo pesantemente in questo settore. Basta guardare la frequenza con la quale arrivano petizioni da parte di comitati e richieste di singoli cittadini per sollecitare interventi su una strada, su un quartiere, su una via...

- Cimitero, il dato che appare veramente preoccupante al riguardo, più che i problemi di funzionalità e di estetica, è che non è ancora finito. E questo porta i costi a lievitare...ed ha portato anche a lievitare i costi dei loculi. Basti pensare che il Comune si sta adoperando per richiedere l'integrazione del "costo" di un loculo, pagato (come anticipo) in lire, perciò parliamo di richieste avanzate dopo circa 8-9 anni, con tutti gli strascichi consequenziali

- Multe- situazione delicata, anche perché il malcontento nasce dalla poca elasticità e flessibilità da parte degli agenti accertatori, e dalla mancanza di parcheggi “gratuiti” nei pressi del centro storico, così come della difficoltà di transitare in maniera lecita nel centro stesso. Ad onor della cronaca, qualche cambiamento c’è stato, inteso in termini di sensi unici e divieti di accesso veicolare (situazione spinosa quella del CARICO/SCARICO concesso alla Fondazione Pergolesi ed i relativi permessi a firma della stessa Fondazione).

- I.C.I., forse il problema più annoso, dovuto a problemi di interpretazione della legge (vedi riduzioni e tempi di applicazione), a mancanza di dialogo, specialmente con qualche impiegato. L’unica strada consigliata è stata il ricorso alle Commissioni tributarie, anche se in certi (minimi) casi è stato possibile mediare, al fine di trovare una soluzione bonaria.

- Rumori ed emissioni, provenienti soprattutto dai bar, dalle pizzerie e ristoranti, da pub, oltre che da parte di privati. In tali casi molto spesso la questione civilistica è di natura privatistica, ma ci sono casi in cui alcune opere sono realizzate o delle attività sono poste in essere in violazione di normative urbanistiche, sanitarie, nonché nella facilità di aggirare “legalmente” la legge, attraverso interpretazioni. Al riguardo, occorrerebbe un segnale forte da parte della P.A., con ordinanze ad hoc e sospensioni temporanee delle varie licenze.

Ritengo in questa maniera di aver illustrato, sia pure in forma sommaria, i dati salienti che hanno caratterizzato l’attività dell’ufficio in questo lasso di tempo. Rimango a disposizione per chiarimenti ed approfondimenti, qui in sede di consiglio e in futuro per chiunque vorrà interpellarmi.

A tutti Voi presenti, ai Presidenti delle circoscrizioni – con i quali si è instaurata un’intesa particolarmente significativa - oltre che all’amministrazione nelle sue varie espressioni e naturalmente alle dirette collaboratrici dell’Ufficio partecipazione, va il mio sincero ringraziamento per l’attenzione che mi è stata concessa e prima ancora per un’esperienza (concessami) che si sta dimostrando interessante e stimolante.

Il difensore civico del Comune di Jesi

F.to Avv. Francesco Conti

*Allegato statistico
alla relazione del difensore civico (febbraio2006 – marzo 2007)*

Dati sull'oggetto delle richieste formulate all'indirizzo del difensore civico

La rilevazione dei dati concernente l'oggetto delle richieste d'intervento formulate all'indirizzo del difensore civico segnala una maggiore problematicità, come prevedibile, attorno alle questioni che hanno un contenuto patrimoniale (tributi, multe... cimitero) e sulle questioni che riguardano la viabilità e la manutenzione delle strade, perché per loro natura più di altre si manifestano in tutta evidenza e coinvolgono gli interessi di una pluralità di soggetti. Infine il terzo settore particolarmente delicato è quello che riguarda le questioni urbanistiche e ambientali, con il corollario rappresentato dai conflitti tra vicini che, per quella che è la competenza del difensore civico, in genere sfociano nella richiesta di interventi e sanzioni a carico di persone che apparentemente violano regolamenti o normative di rilievo amministrativo (per esempio circa la possibilità di realizzare manufatti in aree private all'aperto o in aree condominiali). Tutto ciò comporta anche frequenti accessi e scambi di vedute con gli uffici che fanno riferimento in particolare ai servizi Lavori pubblici e Urbanistica.

La stragrande maggioranza delle richieste è senz'altro pertinente, perché riguarda i rapporti tra cittadini e amministrazione. Il difensore civico naturalmente non interviene nei rapporti tra privati, se non indirizzando il richiedente in maniera più o meno generica o fornendo consigli. Spesso, peraltro, i rapporti tra privati coinvolgono anche, più o meno marginalmente, una competenza del difensore civico (applicazione di regolamenti locali, necessità di interventi da parte della polizia municipale...).

Oggetto	N. casi
Tributi/Imposte	50
Viabilità	32
Multe/Sanzioni	36
Manutenzione Strade	23
Immissioni/Emissioni	21
Vicinato	19
Pratiche urbanistiche	19
Rapporti tra privati	19
Anagrafe	17
Lavoro	18
Accesso atti	16
Immobili comunali	18
Fognature	14
Risarcimenti	6
Pensioni	2
Atti giuridici	2
Sistemazione fossi	2
Barriere architettoniche	2
Cimitero	5
Disagio sociale	2
Consumatori	2
Utenze	1
Autorizzazioni/Concessioni	1
Concorsi	1
Manutenzione scuole	1
Finanziamenti	1
Rifiuti	1
Sfratto	1
Ritardi postali	1
Piste ciclabili	1
Distribuzione corrispondenza	1
Totale	337

Enti interessati	N. casi
Comune	290
Enti diversi	18
Privati	25
Istituzione	1
Multiservi	1
Gorgovivo	
Non classificabili	2
Totale	337

Servizi	N. casi
Lavori Pubblici	25
Urbanistica	14
Polizia municipale	10
Tributi	9
Servizi demografici	8
Patrimonio	7
Ambiente	7
Servizi sociali	3
Servizi Cimiteriali	5
Personale	2
Teatro	1
Igiene urbana	1
Cultura	1
Commercio	2

Rispetto a queste domande in genere ciò che si chiede al difensore civico è di farsi promotore presso l'amministrazione di un provvedimento, che magari l'amministrazione tarda a prendere ovvero non vuole prendere per motivazioni più o meno valide, che evidentemente non sono condivise dal cittadino. Il ruolo del difensore civico non sarebbe peraltro ben delineato se trascurassimo tutto il resto della casistica, che evidenzia come ben oltre un terzo delle richieste siano volte ad ottenere chiarimenti, consigli o pareri che evidentemente altri non hanno saputo, o potuto, o voluto fornire. Un ruolo residuale e di supplenza dunque, ma non per questo meno importante, specie quando vi è un deficit reale di possibilità di accesso all'autotutela o alla tutela giudiziaria, per ragioni economiche, culturali, organizzative...

Aspettative	<i>N. casi</i>
Provvedimento	176
Consiglio	124
Parere	16
Chiarimento	15
Dato mancante	6
Totale	337

Dati sulle modalità di accesso

Per quanto riguarda gli strumenti attraverso cui vengono fatti conoscere ruolo e funzioni del difensore civico, un ruolo importante l'hanno avuto i manifesti (sono stati appesi per molti giorni in occasione dell'elezione) ed il passaparola. Andrebbe forse aumentata la presenza sui mezzi di informazione che per ora sembrano avere un ruolo abbastanza marginale per quel che riguarda la promozione di questo strumento di tutela dei diritti.

Un simile discorso riguarda le modalità di contatto. Andrebbe promosso l'utilizzo dei mazzi elettronici, che per ora hanno ruolo poco significativo, e invece sono particolarmente comodi specie per i giovani e per chi lavora. Ciò anche in quanto, come vedremo più sotto, la necessità di recarsi presso l'ufficio in orari pre-stabiliti seleziona l'utenza con meno impegni (pensionati, in particolare, che magari si recano presso l'ufficio per sottoporre questioni che interessano direttamente propri congiunti).

Strumenti	N. casi
Conoscenza personale	136
Manifesti	25
Consiglio di conoscenti	124
Uffici comunali	23
Mezzi di informazione	19
Dato mancante	10
Totale	337

Modalità di contatto	N. casi
Ufficio	189
Lettera	105
Telefono	20
E-mail	15
Esterno	5
Dato mancante	2
Totale	337

Dati sulle caratteristiche dei richiedenti l'intervento

Naturalmente per quanto riguarda l'età e le professioni vi sono parecchi dati mancanti, sia perché in alcuni casi la richiesta proviene da persone giuridiche o comitati, sia perché non sempre è possibile e opportuno impostare il colloquio in maniera da poter ricavare il dato statistico che interessa, sia perché alcune richieste arrivano per iscritto, senza dunque interazione diretta con l'interessato. Nel caso della residenza, per quanto riguarda associazioni, enti e società, è stata presa in considerazione la sede; per quanto riguarda i comitati, la residenza dei cittadini che hanno firmato le eventuali petizioni.

E' alta l'affluenza di persone in pensione, ma ciò non deve sorprendere: non solo chi lavora forse ha meno tempo e probabilmente più risorse alternative per far fronte ai problemi, ma l'età contraddistingue una fascia di persone particolarmente debole e dunque oggettivamente più bisognose di tutela. La maggioranza dei casi, riguarda peraltro persone con meno di 60 anni.

Da notare che, nonostante la competenza del difensore civico si estenda solo sul territorio del comune di Jesi, al difensore civico di Jesi si rivolgono anche persone provenienti da comuni che non hanno attivato questo istituto.

Soggetti	<i>N. casi</i>
Maschio	175
Femmina	143
Comitato	12
Persona Giuridica Privata	3
Associazioni	2
Non classificato	2
Totale	337

Età'	<i>N. casi</i>
oltre 60 anni	156
40 - 60 anni	134
20 - 40 anni	45
Dato mancante	2
Totale	337

Professione	<i>N. casi</i>
Pensionato	163
Impiegato	128
Operaio	15
Professionista	4
Insegnante	4
Operatore sanità assistenza	3
Commerciante	3
Altre	1
Dato mancante	16
Totale	337

Residenza	<i>N. casi</i>
Comune	306
Asl / ambito	5
Provincia	2
Regione	2
Italia	3
Extra U.E.	10
Dato mancante	9
Totale	337

Altri dati rilevanti

Il crescente interesse per questa forma di tutela dei diritti, cui si è avuto modo di accennare nella relazione, è confermato anche dal dato relativo alla presenza di precedenti contatti. In effetti si tratta in genere di persone che contattano per la prima volta il difensore civico (solo in 13 casi su 337 l'interessato si era già rivolto in passato all'ufficio).

In 75 casi l'interessato aveva già contattato in precedenza uffici o servizi, come dovrebbe essere di regola. A ciò va aggiunto che in taluni casi (come per esempio quando vengono richiesti semplici consigli, magari su questioni non direttamente di pertinenza di uffici pubblici) il previo interpello dell'ufficio non è necessario o non è pertinente. Rimane tuttavia una casistica per così dire "secondaria" in cui ci si rivolge al difensore civico non per lamentare risposte inadeguate da parte degli uffici competenti, ma ancor prima di rivolgersi a tali uffici. In questi casi il difensore civico, com'è naturale, provvede a indirizzare l'interessato presso l'ufficio competente, prestandosi a fare inizialmente da tramite quando occorra (persone particolarmente anziane o con problemi di salute, stranieri che non padroneggiano la lingua italiana...).

In 12 casi soltanto, su un totale di 337 esaminati, il cittadino si è già rivolto ad un legale, e dunque interpella il difensore civico a supporto dell'opera già intrapresa autonomamente con l'assistenza di un professionista; tra questi, soltanto cinque volte il difensore civico è stato contattato in pendenza di procedimenti giudiziari (evidentemente per questioni collegate o in rapporto di continenza con quelle oggetto del procedimento, l'attività del difensore civico per sua natura non può sovrapporsi a quella del Giudice, né interferire con le sue decisioni: al più, si può tentare di promuovere la conciliazione). In altri casi si tratta di questioni non rilevanti da un punto di vista strettamente giuridico, ma che riguardano per esempio scelte politiche o comunque valutazioni di opportunità da parte di amministratori o funzionari. Oppure si tratta di questioni che per il loro scarso rilievo da un punto di vista strettamente economico (che non corrisponde necessariamente allo scarso rilievo giuridico, di principio o in termini di conseguenze materiali sulla vita delle persone...) o per l'atteggiamento non conflittuale da parte dell'interessato, si preferisce trattare con l'ausilio di un difensore civico, visto come mediatore più o meno imparziale, piuttosto che impostando una controversia giudiziaria. In altri casi ancora l'intervento del difensore civico serve, nelle intenzioni degli interessati, proprio a scongiurare una minacciata controversia giudiziaria, e dunque come ultima risorsa prima che il problema sfoci nel conflitto aperto. L'opera del difensore civico in tutti questi casi diventa rilevante come una sorta di forma di risoluzione alternativa delle controversie e contribuisce anche a ridurre o comunque a controllare la conflittualità giudiziaria ed extra-giudiziaria, specie in campo amministrativo, ma anche civile e, in casi più rari, penale.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.45 DEL 30.03.2007

PRESA D'ATTO DELLA RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO AI SENSI DELL'ART. 24 DELLO STATUTO

Entra: Tittarelli

Escono: Agnetti e Bravi

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno che è il punto n. 5): "Presenza d'atto della relazione del difensore civico ai sensi dell'art. 24 dello statuto". Io innanzitutto invito il difensore civico, l'Avv. Francesco Conti, ad entrare in aula e ad accomodarsi in uno dei microfoni. Saluto l'Avv. Conti. Tra l'altro, come lui scrive nella relazione, anche se è circa un anno alla carica di difensore civico, è la prima volta che ha l'opportunità di, appunto, discutere insieme a noi in quest'aula su questioni che appunto tra poco illustrerà nella sua relazione. Quindi io lo saluto di nuovo, lo ringrazio e do immediatamente la parola al difensore civile. Prego avvocato.

AVV. FRANCESCO CONTI – DIFENSORECIVICO: Innanzitutto buonasera al Sindaco, al Presidente del Consiglio e a tutti i consiglieri e anche agli Assessori che ringrazio, proprio oggi personalmente, perché non ho avuto modo in precedenza, per la fiducia che mi hanno accordato, nel permettermi di svolgere questa avventura che sicuramente è molto stimolante e interessante. Ho avuto modo di consegnare un'email, e spero che sia arrivata, a ciascun consigliere, ma anche alla Giunta Comunale, la mia relazione che qui andrò ad esporre in maniera molto breve per non annoiarvi, se non nei punti che ho ritenuto più cruciali, più stimolanti anche per una eventuale discussione. In particolar modo mi presento, perché non tutti mi conoscono, forse è la prima volta che mi vedono sicuramente qui nell'aula consiliare. Mi chiamo Francesco Conti, sono di Jesi e sono residente a Jesi e sono avvocato proprio qui nella nostra città. In particolar modo vorrei sottoporre alla vostra attenzione il fatto che l'ufficio del difensore civico è abbastanza recente come istituzione, come costituzione ed un ufficio che ancora oggi purtroppo, ahimè, viene in qualche modo equivocato, viene confuso il suo tipo di ruolo in quanto sembrerebbe essere un ufficio adibito a persone, ambienti e persone che, come dicevamo, in una situazione di disagio e di difficoltà per trovare un consiglio, una consulenza giuridica. Mentre in realtà l'ufficio del difensore civico è un ufficio adibito a raccogliere tutto quello che riguarda e concerne il rapporto fra la Pubblica Amministrazione e il cittadino e l'utente. In particolar modo vorrei un attimino sottolineare, che è anche all'Ordine del Giorno la presentazione di un disegno di legge per il nuovo conferimento, per l'istituzione di un ufficio di difensore civico addirittura nazionale e sarebbe una novità, questa, sicuramente interessante. Per quanto concerne l'aspetto principale dei casi che mi sono stati sottoposti, vi posso sicuramente affermare che in questo periodo, io sono stato istituito in questa carica nel febbraio del 2006, ho preso insomma possesso dell'ufficio nel febbraio del 2006, quindi in questo anno di incarico sono giunti nel mio ufficio più di 337 persone. O meglio, i casi che ho registrato come degni di interesse e, appunto, che riguardavano in particolar modo anche i rapporti con la Pubblica Amministrazione sono 337, ma sicuramente il numero di persone che si sono presentate nell'ufficio sono molte, ma molte di più. Possiamo anche, in una cifra così, indicare in circa 500 o 600 persone perché molto spesso, ripeto, l'ufficio viene, in qualche modo, utilizzato anche per richiedere consigli o informazioni che a mio parere non andrebbero mai negati, anche per quanto concerne problemi che non riguardano esclusivamente e prevalentemente il fatto della Pubblica Amministrazione. Detto questo, vorrei porre alla vostra attenzione alcuni aspetti che mi sono sembrati abbastanza importanti. In particolar modo quello che ha destato abbastanza interesse è il discorso relativo al cimitero. Il cimitero non inteso come suo aspetto funzionale, estetico o di

presenza di loculi o quant'altro, ma il discorso relativo al fatto che vi sono delle persone, vi sono state appunto delle situazioni in cui persone hanno ottenuto da parte dell'Amministrazione Comunale l'assegnazione di un loculo, parliamo di circa 10 anni fa, con il fatto di pagare un anticipo di spesa di circa un milione e 500 mila lire, parliamo quindi di circa 9 o 10 anni fa, ed oggi, a distanza di circa 10 anni, si sono visti recapitare senza che in questo lasso di tempo fosse arrivata alcuna comunicazione da parte dell'ufficio competente, la richiesta di saldo. Di saldo per quanto concerne il loculo assegnato, ripeto, dieci anni fa, con appunto una somma di circa 7-800,00 euro, alle volte anche qualche cosa di più, chiesta appunto a saldo in virtù dell'anticipo già effettuato dieci anni prima. Questo ha comportato molti problemi, che abbiamo anche affrontato con l'Assessore competente a questo tipo di settore, l'Assessore Balestra, per cercare anche di chiarire, in quanto l'utente ha diritto ad un chiarimento, ha diritto insomma a sapere quale è la spiegazione di ciò, in quanto appunto, ripeto, per circa dieci anni non ho ricevuto nessun tipo di comunicazione relativa allo stato, al fatto dell'assegnazione del loculo, in quanto era stato, purtroppo solamente verbalmente, detto che loculo veniva assegnato alla persona interessata con questo pagamento di anticipo e che sarebbe stato richiesto successivamente, senza indicare né termini né modi né appunto somme specifiche, un saldo. Questo sicuramente ha comportato, ripeto, una destabilizzazione da parte delle persone che si sono viste recapitare a distanza di dieci anni, anche in virtù del termine di prescrizione, qui poi entriamo nell'aspetto legale e giuridico, queste somme senza appunto che vi sia stato un chiarimento, una indicazione da dove derivava il tipo di somma richiesta. Altro aspetto abbastanza delicato, che io pongo alla vostra attenzione e poi dopo se ci dovessero essere delle delucidazioni, oppure se il mio tipo di intervento non è così chiaro sarei anche grato di alcune vostre osservazioni, è relativo alla questione spigolosa e purtroppo anche abbastanza delicata della Fondazione Pergolesi. In quanto la Fondazione Pergolesi ha ottenuto un permesso, chiamiamolo in questo modo, tra virgolette, di carico e scarico destinato alla fondazione, con tanto di cartello, che è posto proprio in virtù dell'ingresso... nei pressi proprio dell'ingresso della Fondazione Pergolesi, e soprattutto circa anche dei permessi che sono stati esposti in autovetture, presumo facenti parte del personale della Fondazione Pergolesi, permessi a firma della Fondazione Pergolesi. Questo è abbastanza delicato, spigoloso, come problema, innanzitutto per due motivi. Il primo motivo è che sicuramente parlare di fondazione, o meglio, di cartelli di carico e scarico ad esclusivo utilizzo della fondazione è un qualche cosa che, visto alla luce anche del Codice della Strada o dei regolamenti, non abbiamo o personalmente non ho trovato da nessuna parte. Perché se si parla di carico e scarico, il carico e scarico non è esclusivo ad un unico ente o ad un unico tipo di ditta o ad un unico tipo di servizio. E' un carico/scarico generale. Il fatto poi che esistano dei permessi, ripeto, abbastanza, lasciatemi il tipo di espressione, illegittimi che sono stati rilasciati, non so io... questi permessi purtroppo non ho mai avuto modo di verificare il permesso perché ho solamente visto delle fotografie che potete trovare anche nell'area di servizio del forum del difensore civico, lascia abbastanza perplessi in quanto che tutti i permessi, come voi ben sapete, sono rilasciati, eventualmente, dalla Giunta Comunale oppure sempre su incarico da parte del Comandante dei Vigili Urbani, che attesta o accerta se vi sono situazioni di necessità, situazioni di urgenza, di lavoro e quant'altro. Questo è un altro tipo di aspetto. Andando invece, per quanto concerne il settore dei tributi, andiamo purtroppo ad incontrare un settore qui alquanto, tra virgolette, disastroso. Disastroso perché? Perché sicuramente non vi è una chiarezza da parte degli operatori del Servizio Tributi, in particolar modo per quanto riguarda la tassa sui rifiuti o l'I.C.I. per quanto concerne alcuni, ripeto, aspetti di chiarezza. Vi faccio un semplice esempio, che è quello relativo alla riduzione del 15%, che è prevista per coloro che si trovano in una situazione di invalidità civile riconosciuta al 100% e nel regolamento comunale si parla che possono anche ottenere questo tipo di riduzione del 15% coloro che si trovano in una situazione di invalidità o una malattia che abbia dei caratteri di permanenza. Questo è un aspetto importante, perché? Perché purtroppo questa semplice espressione "carattere di permanenza" viene interpretata, io ho avuto modo di confrontarmi con i responsabili, con il dirigente dell'Ufficio Tributi, viene interpretata in maniera univoca, nel senso che la riduzione del 15% è applicata solamente ed esclusivamente a

coloro che abbiano una invalidità accertata, documentata da certificati, una invalidità del 100%. Quindi il fatto che nel regolamento si parli anche di una malattia che possa determinare un carattere di permanenza non viene preso in considerazione in quanto che, ripeto, vi è una interpretazione, a mio parere, che potrebbe essere anche oggetto di discussione, solamente per l'invalidità civile. Altro aspetto molto importante è che l'Ufficio Tributi ha comportato grossi tipi di disagi nei confronti degli utenti per quanto concerne il relativo criterio di individuazione del corrispettivo relativo all'I.C.I. con dati catastali non sempre chiari, con misure che sono in qualche modo anche, purtroppo, aggiustate in base a controlli mai effettuati, solamente per cercare di, appunto, evitare delle problematiche ancora maggiori. Nel senso che purtroppo i cittadini si ritrovano a dover, in qualche modo, pagare certi tipi di tributi in quanto che l'unica via che potrebbero percorrere è quella di impugnare il tipo di cartella, il tipo di pagamento, attraverso le commissioni tributarie. Ma impugnare una cartella comporta, come ben voi sapete costi aggiuntivi e costi di consulenze legali e quant'altro e quindi molto spesso l'utente si ritrova a pagare certi tipi di I.C.I. che prevedono dei conteggi che sono sbagliati, appunto, in relazione ai metri quadrati individuati in maniera molto approssimativa perché, appunto, vi è una confusione generale. Per quanto riguarda poi invece l'aspetto relativo a rumori, emissioni provenienti da bar, pizzerie, ristoranti o locali, possiamo dire che anche qui, insomma, la situazione non è delle migliori in quanto che Jesi sembrerebbe, in qualche modo, oggetto di rumori ed emissioni che provengono da questi bar che molto spesso hanno, alle volte, carattere di natura privatistica e quindi che non interessano esclusivamente la Pubblica Amministrazione, però molto spesso un intervento anche da parte della Pubblica Amministrazione, in particolar modo da coloro che potrebbero avere il potere di intervenire con dei provvedimenti ad hoc sarebbe auspicabile. Per quanto concerne poi, sempre l'ufficio del difensore civico io ho, in qualche modo, solamente nella mia relazione, individuato certi aspetti. Vorrei anche aggiungere che vi sono altri tipo di situazioni molto particolari e che riguardano, come ben voi sapete, anche la questione della viabilità, la questione della manutenzione delle strade, l'impianto fognario. Una questione anche abbastanza delicata è quella invece del discorso della sindrome bipolare, che è una malattia che purtroppo colpisce molte persone e che non trova e che non ha trovato fino ad ora un riscontro da parte di questa Amministrazione, o meglio, da parte di certi tipi di centri o di istituti per, in qualche modo, venire incontro a queste persone. Questo è in poche parole, in maniera abbastanza breve, forse non del tutto chiara, il resoconto di questo anno di lavoro all'interno di questo ufficio del difensore civico. Se avete delle situazioni da richiedere sono qui a disposizione. Altrimenti io vi ho evitato di leggere la relazione composta da undici fogli, anche per non annoiarvi e soprattutto anche per non darvi solamente dei numeri relativi ai soggetti che sono intervenuti o, insomma, al numero di presenze di persone che sono, appunto, entrate in contatto con il sottoscritto. Sicuramente quello che mi viene ora da sottolineare è che molto spesso manca, e questo è un discorso, secondo me, molto delicato, manca un dialogo tra l'Amministrazione, tra la Pubblica Amministrazione e l'utente, e per Pubblica Amministrazione non intendo l'Assessore o il Sindaco, ma intendo proprio anche il dirigente o il funzionario o l'impiegato, in quanto che molto spesso molte petizioni, molte lettere, molte istanze che sono presentate dagli utenti non trovano nessuna risposta. Sarebbe preferibile, anche se la risposta dovesse essere negativa o se la risposta dovesse essere formata da poche righe, dare una qualche comunicazione all'utente che, ripeto, scrive anche più volte, attraverso anche poi l'aiuto di un legale, e molto spesso non trova nessun tipo di risposta da parte di coloro che sarebbero interessati al problema. Questo è quanto, insomma, ho voluto esporre, sperando di non avervi annoiato più di tanto, e quindi ecco questo è quanto ho appreso in questo periodo di ufficio di difensore civico in questo anno e quindi noi avremo modo di rincontrarci, sia nel mio ufficio che in altri uffici, e anche con la prossima relazione che poi insieme al Presidente del Consiglio decideremo quando ripresentare, insomma.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Al prossimo Presidente del Consiglio.

AVV. FRANCESCO CONTI – DIFENSORE CIVICO Sì. Eventualmente con il prossimo

Presidente del Consiglio perché, certo, ci sarà questo passaggio di Presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie avvocato. Non ha annoiato affatto. Naturalmente. Anzi, ha portato all'attenzione del Consiglio Comunale questioni credo importanti. Quindi ecco, il collega Lillini ha prenotato. Prego collega Lillini.

CONS. LILLINI ALFIO – D.S.: Grazie Presidente. Giusto per ringraziare e chiedere poi una delucidazione al difensore civico. Lo ringrazio per la sua esauriente relazione e vorrei chiedere, anche perché non sono stato attento, e quindi è colpa mia, se... siccome me ne ero interessato anche io e non sono riuscito, come dire, dai dirigenti di questo Comune, ad avere risposte o risposte esaurienti da chi me l'ha date e quindi il problema poi è rimasto tale e quale, appunto, al parcheggio riservato davanti alla Fondazione Pergolesi per carico e scarico. Siccome capito da quelle parti tutti i giorni e tutti i giorni in quei parcheggi c'è sempre le solite macchine, me ne ero appunto anche io interessato perché credo che la finalità di quei parcheggi sia dovuta a riservare a qualcuno il parcheggio e magari non ad altri e niente a che fare con il carico e scarico. Ecco, ora se al difensore civico o qualche dirigente dell'Amministrazione Comunale ha dato risposta positiva, mi auguro, in merito. Anche perché se l'ha detta, ripeto, sono stato disattento e non l'ho sentita. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Lillini. Collega Belluzzi, prego.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: Ringrazio l'Avv. Conti, soprattutto anche per la brevità, visto che normalmente leggo con la dovuta attenzione la relazione del difensore civico. Vorrei evidenziare due fatti in particolare, che si continua, ormai da anni, da parte dei difensori civici, dai vari difensori che si sono succeduti, una... l'evidenziazione che da parte dei cittadini c'è una lamentela complessivamente costante e continua relativa alla inadeguatezza dei lavori pubblici. Dell'inadeguatezza delle risposte che vengono date per quanto riguarda i lavori pubblici. Io credo che... mi rivolgo a Fabiano, a Belcecchi, mi rivolgo al Presidente del Consiglio ormai per quello che possiamo fare, credo che però una riflessione attenta su queste relazioni vada fatta. Bisogna, è necessario, invertire in maniera il più possibile solerte e rapida l'atteggiamento e le risposte che l'Amministrazione Comunale dà in merito alla tempistica dei lavori pubblici. Ed è preoccupante un secondo aspetto che ho evidenziato tra le righe della relazione ed è preoccupante anche il comportamento e le risposte che vengono date per quanto attiene i servizi sociali. E' vero che qui abbiamo fatto le indagini a più ampio aspetto. Abbiamo dato incarichi di consulenze a tutti che dicevano che i servizi sociali di Jesi sono il massimo. E' vero. Io devo dire con onestà che le amministrazioni di tutti i colori che si sono succedute negli ultimi trent'anni hanno posto attenzione ai servizi sociali. C'è un problema che in modo particolare, per quanto riguarda gli anziani. Credo che noi non stiamo dando da tempo risposte adeguate. Credo che quanto è stato evidenziato dalla relazione del difensore civico sia per quanto riguarda le opere pubbliche e sia per quanto riguarda una maggiore attenzione ai servizi sociali credo che l'Amministrazione Comunale e soprattutto oggi che siamo in fase elettorale, i partiti se ne debbono fare carico. Ringrazio l'Avv. Conti. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi. Collega Meloni, prego.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Anche io ho letto, anche se non ho il testo, perché l'ho poi lasciato in macchina, ho letto il testo... ho letto la sintesi che il nostro difensore civico ha consegnato al Presidente del Consiglio e quindi che è giunto a tutti noi capogruppo. Lo ringrazio per il lavoro svolto e anche per la modalità con cui ha iniziato e si è introdotto in questo lavoro e in questo... nel Comune e anche con il Consiglio. I punti che ha evidenziato io credo che ne abbia già avuto consapevolezza che sono i nodi critici davvero, purtroppo, devo dire purtroppo, da sempre. Quindi ci sono delle ombre che continuano a persistere e cioè dei buchi che devono essere colmati con una azione più incisiva. Devo far notare però, per dare anche una nota positiva, che rispetto alle istanze che i cittadini hanno riportato all'attenzione del difensore civico, riguardo per esempio alla situazione del cimitero, devo notare, purtroppo anche per una situazione familiare, però anche da parte di altri cittadini, la segnalazione che in questi ultimi, almeno due anni, la situazione è cambiata, è migliorata. Anche perché io credo che anche l'impegno dell'Assessore Balestra in questa direzione per dare delle risposte puntuali ai problemi riguardano al cimitero che rischiano di diventare davvero molto, molto acuti. L'ultima osservazione che faccio, credo che abbia fatto bene il difensore a ricordare all'Amministrazione e quindi anche a noi, a ciascuno di noi, che i cittadini vogliono le risposte. Cioè non si può mettere nel cassetto o non si può mettere sotto silenzio o tacere o non rispondere alle domande, giuste, ingiuste, meno critiche, alle domande che i cittadini rivolgono. Io credo che questo sia il primo livello di una buona amministrazione. Questo capita un po' a tutti. Capita probabilmente nei servizi pubblici. Però un elemento fondamentale della Pubblica Amministrazione tutta è quello di rispondere. A domanda si risponde. Lo ringrazio di nuovo a nome del Gruppo della Margherita e buona continuazione per il lavoro futuro, sperando che nei prossimi consigli comunali gli elementi di miglioramento, i passi in avanti che una Amministrazione deve fare possono trovare anche eco nelle future relazioni del difensore civico. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Collega Aguzzi, prego.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Rapidamente, per ringraziare intanto il difensore civico e per fare due rapidissime considerazioni. Io sono una di quelle che non ha le idee molto chiare sul fatto se il difensore civico sia utile o no e ho ritrovato anche nella relazione che, con molta efficacia il difensore fa notare che in effetti ha trovato opinioni contrapposte, opinioni diverse nei politici. Perché sono più propensa, sarei anche più propensa a dire che il difensore civico è una figura di cui sarebbe bene fare a meno? Perché il difensore civico è quello che nel momento in cui le domande dei cittadini vengono evase è una figura che può andare anche progressivamente a scomparire o a ridefinire il proprio ruolo, sono però non così tanto ingenua da pensare che questo possa avvenire normalmente. Quindi io credo che anche se questa Amministrazione è in scadenza, l'importante sia che le questioni sollevate dal difensore nella relazione, che sono poi in linea con quelle che negli anni passati anche l'altro difensore civico aveva posto all'attenzione, vengano individuate dagli amministratori uscenti, da tutti noi, come gli obiettivi verso i quali ci dobbiamo muovere e dandoci anche, con modestia ma con **(fine nastro)** aggiungere che sono quelli di una riduzione da monitorare e da valutare dei problemi che il difensore stesso ci ha segnalato. Ecco, se è così, io credo che un po' alla volta, visto che Jesi non è una città poi molto grande; visto che c'è anche una tradizione di partecipazione e c'è anche una forte tradizione di governo e anche di attenzione ai bisogni dei cittadini, anche dei cittadini che non riescono a passare attraverso il difensore civico, penso se che utilizziamo le sue riflessioni in questo senso, chiudo provocatoriamente, ma potremmo forse arrivare nel giro di qualche tempo a ridurne la funzione e questo sarebbe un successo.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Aguzzi. Assessore Animali. Prego.

ASS. ANIMALI LEONARDO: Non c'è la collega ai lavori pubblici, però credo che una questione che il difensore civico ha sollevato poc'anzi nella sua relazione e che riguarda i permessi di sosta concessi dall'Amministrazione Comunale alla Fondazioni Pergolesi Spontini vada precisate per la semplice e utile ragione che questa non ingeneri equivoci o fraintendimenti. I permessi sosta nel piazzale retrostante il Teatro Pergolesi che costeggia Via Mazzini, sono stati rilasciati a norma di legge dal Dirigente del Servizio Opere Pubbliche in ottemperamento della norma e in utilizzo come servizio di carico e scarico. Siccome la Fondazione Pergolesi Spontini non dispone di mezzi pubblici o di mezzi comunali, ma per alcune operazioni di carico e scarico utilizza mezzi privati di proprietà dei dipendenti, i permessi di sosta sono stati concessi nominalmente alle autovetture di alcuni dipendenti che utilizzano i propri mezzi per carico e scarico e per funzioni analoghe. Se volessimo essere ulteriormente rigorosi, come più volte sollecitati dagli operatori della sicurezza, per primo i vigili del fuoco, essendo quello un piazzale retrostante un contenitore teatrale tutta l'area del piazzale dovrebbe essere interdetta a mezzi che non siano di utilizzo del soggetto che opera all'interno di quel contenitore e il piazzale chiuso con un mezzo di ostruzione. Comunque è per legge riconosciuta, al di là di questo aspetto, la facoltà del Sindaco delle città di rilasciare permessi qualora ne ravvisi l'esigenza pubblica. Ricordo anche che questo tipo di situazione è una situazione che normalmente si verifica in tutti i teatri d'Italia dove a fianco dei teatri ci sono dei posti macchina riservati per personale tecnico ed amministrativo per funzioni di carico e scarico e quindi non è una anomalia esclusiva di questa città.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Collega Brunetti. Prego.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Grazie Presidente. Brevemente. Anche io ringrazio l'Avv. Conti per la puntuale e precisa relazione che ci ha sottoposto. Devo dire anche che condivido in pieno le osservazioni e le riflessioni svolte da chi mi ha preceduto. Aggiungo brevemente solo una integrazione importante. Io ho sempre pensato che non tutte le pretese dei cittadini fossero fondate. Non tutte le aspettative legittime, però è chiaro che l'Amministrazione deve comunque rispondere. Non sempre si può rispondere con un sì o si può accogliere, anche quando la pretesa, l'istanza, l'aspettativa è legittimamente infondata, irregolarmente infondata, proprio pretestuosa, credo che sia giusto, e l'ha sottolineato anche il difensore civico, deve rispondere. Cioè l'Amministrazione deve comunque rispondere. Io non aggiungo altro, ripeto, e auguro buon lavoro al difensore civico anche per la prossima Amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Il Sindaco. Prego.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Anche io, a nome dell'Amministrazione Comunale, voglio ringraziare il lavoro attento e discreto del difensore civico che, dell'Avv. Conti in questo caso, che ha portato, così come ormai è esperienza consolidata nel nostro Comune, nella nostra realtà, ad un rapporto di collaborazione proficua, credo, tra l'ufficio del difensore civico e la struttura amministrativa. Credo anche che abbia fatto bene, in qualche modo, ad evidenziare o a stimolare nella sua relazione una riflessione circa il ruolo e la funzione dello stesso difensore civico perché credo che probabilmente alcuni strumenti che ci siamo dati, che ci si dà, che sono previsti dalle norme e dalle leggi, anche se non obbligatori, dobbiamo evitare, appunto, che poi siano scelte fatte, che risultino più di faccia che non di sostanza, anche nel ruolo affidato o consegnato allo stesso difensore civico da parte dell'Amministrazione, degli uffici. Io voglio solo fare una considerazione

rispetto ad alcune cose che sono state dette fino a qui. Sono d'accordo, questo è un problema che ci portiamo dietro da parecchio tempo, con quella osservazione che faceva il Consigliere Brunetti circa la necessità, ma io direi proprio il diritto dovere della... il diritto del cittadino e il dover dell'ente, dell'Amministrazione, comunque di dare una risposta alle questioni, ai quesiti, alle domande, alle richieste che vengono da parte dei cittadini. Credo che sia più che un dovere, come dire, istituzionale, credo che sia un dovere di civiltà, di rispetto delle persone. Anche quando la risposta sia o diventi o non sia quella attesa o quella preferita ad parte del cittadino. Però ritengo che sia una assoluta necessità e su questo ci sentiamo impegnati a lavorare con gli stessi uffici, ma anche personalmente noi amministratori insomma, perché poi spesso, prima ancora di arrivare o immediatamente dopo essere passati per gli uffici e a volte prima di arrivare al difensore civico, le persone contattano e avviano, insomma, un confronto con gli amministratori e quindi con il Sindaco direttamente, con gli assessori, anche attraverso, ormai, i mezzi tecnologici che ci sono, tramite posta elettronica, ecc. E quindi anche su questo va compiuto uno sforzo ulteriore, proprio perché a prescindere dai contenuti è giusto e doveroso fornire risposte ai nostri cittadini. Non so dove abbia trovato il Consigliere Belluzzi il riferimento alla carenza dei servizi sociali nella relazione o nei dati che sono stati o che sono fatti dal difensore civico...

...(Intervento fuori microfono)...

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Ah, tra le righe! Scusa. Anche perché, voglio dire, per carità, tutto va bene. Però credo che davvero, insomma, forse su questo settore è quello in cui le amministrazioni e io per quanto mi riguarda, questa amministrazione, hanno sempre cercato di dare il massimo in tutti i vari aspetti e in tutte le varie fasce di utenza della nostra città e credo anche, in particolare, almeno in questi ultimi anni, proprio per la questione che riguarda l'assistenza agli anziani. Io ritengo che il lavoro che è stato svolto dall'Amministrazione, anche dallo stesso Consiglio Comunale quando si è dovuto esprimere per determinare certi atti e dal consiglio di amministrazione dell'istituzione credo che sia un lavoro molto positivo che ha dato e sta dando i suoi frutti, soprattutto non solo in quantità ma anche in qualità dell'assistenza che oggi siamo in grado di fornire, ripeto, così come ho detto in altre occasioni, ai costi più bassi di tutta la provincia, anzi, di tutte le case di riposo pubbliche e private della Regione Marche. L'ultima considerazione la voglio fare, appunto, su questa questione dei lavori pubblici. Siamo assolutamente consapevoli che c'è e c'è stata una difficoltà nel settore dei lavori pubblici soprattutto per quanto riguarda le manutenzioni della città e mi riferisco alla questione inerenti le strade, i marciapiedi, i parchi, ma così vale anche per tante altre situazioni. Intanto io credo che non invidio chi deve fare l'Assessore ai lavori pubblici con scarsissime risorse disponibili perché le esigenze e le aspettative sono sempre molto alte, sono tante, e purtroppo però anche questa possibilità o capacità di risposta è legata anche alle disponibilità finanziarie dell'ente. Disponibilità finanziarie che, così come abbiamo detto in altre occasioni, sono state anche rivolte, per scelta politica, ad altre situazioni, probabilmente lasciando indietro tutta la parte che riguarda le manutenzioni della città e non è un caso che negli ultimi due bilanci la stragrande maggioranza delle risorse disponibili sono state proprio destinate a questo tipo di intervento e quindi privilegiando, in particolare, tutto il settore e il servizio della manutenzione ordinaria e straordinaria della nostra città. Quindi, sappiamo che ancora c'è sicuramente molto ancora da fare per riportare a condizione idonea una seria di infrastrutture vigenti nella nostra città e su questo c'è sicuramente, insomma, l'impegno anche previsto nel bilancio che abbiamo approvato pochi mesi fa. Io finisco, appunto, dicendo e rinnovando l'apprezzamento e il ringraziamento dell'Amministrazione al lavoro che ha fatto l'Avv. Conti, che sta portando avanti, e che credo che proseguirà... non so ben chiaro la questione se scade con l'Amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO : No. Continua. Ha una scadenza...

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Proseguirà poi successivamente anche con le prossime amministrazioni che arriveranno. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Non ho altri interventi e quindi per quanto mi riguarda mi associo naturalmente ai ringraziamenti al difensore civico, all'Avv. Conti, per il lavoro che ha fatto, ma soprattutto perché io credo che con il suo lavoro avvocato e anche, bisogna riconoscerlo, come lei anche dice nella sua relazione, grazie anche al lavoro fatto dal suo predecessore, credo che istituzioni, l'istituto difensore civico, abbia in questi anni sempre più... insomma, sia riconosciuto dai cittadini e quindi è un fatto importantissimo perché io invece credo nell'istituto del difensore civico perché anche qui, come lei riporta, è comunque un elemento importante, è una istituzione importante, complessivamente a mantenere alta la qualità, diciamo così, dei servizi erogati e comunque è un elemento importante di buona amministrazione. Quindi, ecco, anche considerando, appunto, il notevole lavoro che lei ha fatto, ripeto, credo che appunto l'istituzione del difensore civico previsto dal nostro statuto sia da mantenere e da consolidare per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale, quindi dei mezzi da mettere a disposizione. Io credo, e chiudo avvocato, che nella prossima Amministrazione, molto probabilmente... va bene, chi sarà nella prossima Amministrazione, ma soprattutto sollecitato da lei, se lo condivide, di riprendere una vecchia, una precedente questione legata al fatto del difensore civico che oltre che rappresentare Jesi possa in qualche modo rappresentare, non dico l'intera vallata dell'Esino, ma comunque i Comuni collegati a noi per tutta una serie di servizi perché comunque credo che su alcune problematiche legate, appunto, ai servizi in genere, sia naturale questo collegamento con i Comuni a noi vicini. Quindi, ripeto, questa idea che era stata sollevata anche dall'Avv. Animalì credo che sia, secondo il mio punto di vista, comunque da riprendere perché potrebbe completare, secondo il mio punto di vista, appunto, questo servizio che in qualche modo l'istituto del difensore civico da' alla nostra popolazione che naturalmente non deve essere soltanto quella prettamente jesina. Io la ringrazio di nuovo. Se vuole le ridò la parola, altrimenti...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Chiudiamo qua. Grazie avvocato e buon lavoro per il futuro. Buonasera. Grazie.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

IL PRESIDENTE
F.to FIORELMONDO MASSIMO

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: www.comune.jesi.an.it

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

-La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

-La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal _____ in quanto:

- () Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

- () Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

- () Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

Jesi, li

IL SEGRETARIO GENERALE